

RDA in pratica

Il 27 maggio scorso, in Sala Comparetti dell'Università di Firenze, si è svolto il seminario "RDA in pratica, Linee guida e tecnologie per gli ILS (Integrated Library System) di nuova generazione", promosso dal Dipartimento SAGAS, Master in Archivistica, Biblioteconomia e Codicologia, coordinato da Mauro Guerrini e dalla Sezione AIB Toscana.

L'incontro ha riscosso un ampio successo, con la sala stracolma di bibliotecari e archivisti provenienti da numerose città italiane.

Mauro Guerrini ha introdotto il seminario, il cui scopo è stato illustrare due applicativi dello standard finora disponibili: RIMMF (RDA In Many Metadata Format), presentato brevemente da Eleonora Belpassi, autrice di una tesi sull'argomento, e WeCat, illustrato da Tiziana Possemato con la collaborazione di Annalisa Di Sabato, software elaborato da @Cult, azienda di servizi bibliotecari con sede principale a Roma (<http://www.atcult.it/home/>). Il seminario ha teso a presentare realtà e applicazioni che testimoniano il cambiamento in ambito catalografico in corso a livello internazionale. RDA è stato descritto come la faccia di una medaglia di cui la tecnologia dei linked data rappresenta l'altra. Per i catalogatori, o meglio, per i metadattori, il nuovo approccio alla creazione e alla pubblicazione dell'informazione è dettato dal passaggio dal rigido assetto del record catalografico, al trattamento flessibile del singolo dato, strutturato, identificato, controllato e messo in relazione con altri dati debitamente trattati con la stessa metodologia. L'informazione

sarà così ricercabile direttamente tramite i motori di ricerca, bypassando l'accesso al catalogo o altro database, nella direzione del paradigma del web semantico. RDA identifica e crea relazioni tra le entità, accogliendo e sviluppando il modello FRBR. Le relazioni tra entità sono esplicite, dichiarate: tra la risorsa e un nome, tra la risorsa e un'altra risorsa, tra le entità. Lo stesso dato può essere assemblato in modalità diverse e avere pertanto uscite diverse, per esempio in ISBD (formato di uscita e non più di partenza). Nell'ottica di ICP, International Cataloging Principles, RDA adotta un linguaggio comprensibile all'utente e non solo al catalogatore esperto. MARC21 è ancora usato, ma il passaggio a BIBFRAME (o altro suo sviluppo) è ormai deciso, sempre nella direzione degli linked open data. BIBFRAME deriva alcune impostazioni teoriche da FRBR, ma lo semplifica, ed esprime i dati in linguaggio XML. Sul sito di BIBFRAME sono disponibili i vocabolari controllati e un'ontologia per l'elaborazione dei termini. Il nuovo approccio alla creazione dell'informazione richiede il passaggio a una nuova mentalità da parte dei "metadattori" che dovranno confrontarsi con il nuovo formato di scambio XML. I due applicativi presentati - RIMMF e WeCat - nascono come strumenti pratici per l'applicazione degli assunti teorici di RDA verso i linked data. RIMMF, sviluppato da due bibliotecari della Florida dal marzo 2012, attualmente alla versione 3, disponibile con licenza CC, non riconosce UNIMARC ma solo MARC21. In RIMMF si possono importare i dati da database esterni,

per esempio quello della Library of Congress (LOC). RIMMF consente di strutturare i dati ma non è un ILS, quale invece è WeCat; in ciò consiste una differenza sostanziale a vantaggio nettamente del software italiano. WeCat, nato in Italia, usa la terminologia del testo di RDA, linee guida tradotte in italiano per conto dell'ICCU da un gruppo di esperti coordinato da Mauro Guerrini e Carlo Bianchini. In WeCat, il cambio prospettico nell'approccio alla creazione dell'informazione si evince dal peso attribuito all'authority file; motivo per cui WeCat carica i record di authority da VIAF, nell'ottica di un'integrazione con le liste controllate per l'identificazione dei nomi. WeCat si basa sul modello teorico di FRBR e utilizza le API di VIAF per costruire lo strato informativo per il trattamento dell'informazione. La qualità di WeCat è testimoniata dall'adozione dell'applicativo da realtà di servizi bibliografici e di aggregatori, come Casalini, agenzia bibliografica che produce record per la Library of Congress e le principali biblioteche del mondo.

Quella avvenuta il 27 maggio è stata la prima presentazione italiana di WeCat, analizzata dal punto di vista scientifico e non commerciale. L'università di Firenze continua nella strada della conoscenza e valorizzazione del "core business" del cambiamento in atto a livello mondiale per il trattamento dell'informazione. I vantaggi che presenta la nuova modalità di creazione dell'informazione tramite RDA sono numerosi, come pure si presentano innovative ed efficaci le potenzialità di ricerca per i servizi d'informazione in generale e per il servizio di reference in particolare.

MARGHERITA LOCONSOLO

margherita.loconsolo@unifi.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201506-046-1